

RESOCONTO STENOGRAFICO

360^a SEDUTA

MARTEDI' 7 MARZO 2006

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli studenti e docenti della Direzione didattica statale Edmondo De Amicis di Palermo)

PRESIDENTE 22

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

Congedo e missione 3

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE 6

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione) 3

(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 3

«Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (1037/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 31

(Verifica del numero legale e risultato):

PRESIDENTE 35

FORGIONE (RC). 35

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazione)

PRESIDENTE 4

(Comunicazione di decreto del Presidente della Regione)

PRESIDENTE 5

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione e conseguente scioglimento di Gruppo parlamentare) 22

Interrogazioni

(Annuncio) 6

(Comunicazione relativa alla numero 2419) 21

Interpellanza	
(Annunzio)	21

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento della rubrica “Lavori pubblici”):	
PRESIDENTE	3
(Svolgimento della rubrica “Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione”):	
PRESIDENTE	28,31
SCOMA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione	30,31
MICCICHE' (Sicilia 2010)	31

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	
PRESIDENTE	22
(Comunicazione di ritiro)	
PRESIDENTE	22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	31,35
FORGIONE (RC).....	31
ODDO (DS)	32
ANTINORO (RL-Patto per la Sicilia)	33
VILLARI (DS)	33
SPEZIALE	34

La seduta è aperta alle ore 17.50

ZANGARA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione e congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Crisafulli è in missione, per ragioni del suo ufficio, per il giorno 8 marzo p.v.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole assessore D'Aquino ha chiesto congedo, per motivi istituzionali, per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica
«Lavori pubblici»**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota del 7 marzo 2006, prot. n. 1444/Gab. pervenuta in pari data alla Segreteria Generale dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore per i lavori pubblici, ing. Parlavecchio, ha comunicato che, per motivi istituzionali, non potrà partecipare alla seduta odierna.

Pertanto, il terzo punto dell'ordine del giorno «Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Lavori pubblici'» è rinviato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Norme sulla musicoterapica e riconoscimento della figura professionale di musicoterapista” (n. 1123)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Zago in data 3 marzo 2006

“Norme a favore del personale addetto alle istituzioni scolastiche-educative” (n. 1124)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Villari, Speziale, Oddo in data 3 marzo 2006

“Interventi in materia di professioni” (n. 1125)

di iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Confalone, Fleres, Catania G., Maurici, in data 3 marzo 2006.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati, in data 6 marzo 2006, alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Iniziative in favore dei giovani” (n. 1120)
di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Galletti, Vitrano e Manzullo in data 2 marzo 2006

PARERE VI Commissione

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Disposizioni per la stabilizzazione del personale dipendente presso gli enti di cui alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 concernente l’addestramento professionale dei lavoratori” (n. 1122)

di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Galletti, Manzullo e Vitrano, in data 2 marzo 2006

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Iniziative a sostegno degli anziani non autosufficienti” (n. 1121)

di iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Galletti, Manzullo e Vitrano, in data 2 marzo 2006.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state presentate ed inviate alla Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Ente autonomo portuale di Messina – Designazione componente effettivo del collegio dei revisori dei conti” (n. 467/I)

pervenuto in data 28 febbraio 2006
invia in data 1 marzo 2006

“Terme di Sciacca S.p.A. – Designazione in seno al consiglio di amministrazione” (n. 468/I).

pervenuto in data 28 febbraio 2006
invia in data 1 marzo 2006

“Trasmissione schemi di decreti assessoriali di ripartizione, per l’anno 2006, della quota di riserva prevista dall’articolo 76, comma 4, della legge regionale n. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 469/I)

pervenuto in data 6 marzo 2006
invia in data 6 marzo 2006.

Comunicazione di trasmissione di deliberazione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, in data 28 febbraio 2006, ha trasmesso copia della deliberazione n. 56 del 13 febbraio 2006 “POR Sicilia 2000/2006 - Misura 4.11 ‘Ricomposizione fondiaria’ - Modifica Piano regionale di riordino fondiario”.

Comunicazione di decreto del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto del Presidente della Regione n. 80/Area 1[^] - S.G. del 1° marzo 2006 concernente l'assunzione temporanea dell'esercizio delle funzioni di Assessore regionale per il bilancio e le finanze da parte del Presidente della Regione, trasmesso a questa Assemblea regionale con nota del Segretario Generale della Presidenza della Regione, protocollo n. 1346-S-1/02 del 1° marzo 2006, pervenuta a mezzo fax del 2 marzo 2006.

ZANGARA, *segretario f.f.:*

*«Regione siciliana
Presidenza*

Il Presidente

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche;

Vista la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione;

Visto, in particolare, l'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana inserito nella sezione II del titolo I, così come sostituita dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della citata legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, nella parte in cui dispone che il Presidente della Regione nomina e revoca gli Assessori;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e succ. mm., ed in particolare l'allegata tabella A;

Visto il decreto presidenziale n. 231/Area 1/S.G. del 30 agosto 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 37, parte I, del 3 settembre 2004, con la quale, tra l'altro, l'Assessore Salvatore Cintola è stato preposto all'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze;

Vista la nota prot. n. 436 del 27 febbraio 2006 con la quale il precitato Assessore comunica di non potere temporaneamente espletare le funzioni come sopra commesse in quanto deve recarsi fuori del territorio della Regione;

Ritenuta l'opportunità di temporaneamente assumere le funzioni fino al rientro in sede dell'Assessore Cintola;

decreta:

Articolo 1

Per le motivazioni di cui in premessa le funzioni di Assessore regionale del bilancio e delle finanze sono assunte, a decorrere dalla data del presente decreto, dal Presidente della Regione temporaneamente e fino al rientro in sede dell'Assessore Cintola.

Articolo 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana».

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte d'appello di Milano - sezione 1^a civile, ha trasmesso copia dell'ordinanza n. 2847/03 Reg. Gen., con la quale sono stati rimessi alla Corte Costituzionale i relativi atti essendo stata dichiarata non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della norma di cui all'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 38.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ZANGARA, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con decreto dell'Assessore per la sanità del 27 maggio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 30 del 4 luglio 2003, è stato esitato il cosiddetto 'Piano di rimodulazione della rete ospedaliera' ove, tra l'altro, è prevista la riconversione dell'ex presidio ospedaliero R. Margherita' di Messina in struttura riabilitativa con 182 posti letto;

l'Azienda sanitaria n. 5 di Messina si è determinata a realizzare tale riconversione attraverso la procedura del 'project financing';

l'opera è stata inserita nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Azienda 2003 - 2005;

il costo dell'opera del quale si deve fare carico il privato è di oltre 52 milioni di euro;

l'azienda dovrebbe corrispondere un canone di 7.624.366,00 per 25 anni decorrenti dal momento dell'attivazione;

il costo del personale è pari a 9.994.916,00; quello per beni e servizi pari a 1.931.910,00; quello per l'IRAP 849.567,00;

la previsione dei ricavi complessivi per le prestazioni ambulatoriali e per i D.R.G. è pari a 25.474.407,00;

al bando per la scelta del promotore, con scadenza 30 giugno 2004, ha partecipato un raggruppamento costituito da 'Tecnis s.p.a. - Ignazio Alì s.p.a.; Si.Gen Co s.r.l.; Hospital Management Italia s.r.l.; Studio del prof. Fulci; Architecna; Ge.SA.Co. s.r.l.';

con delibera dell'Azienda sanitaria n. 3909 del 15 novembre 2004 è stata effettuata la dichiarazione di pubblico interesse;

l'intervento è stato rideterminato in 154 posti letto e dimensionato nel modo seguente:

- n. 20 p.l. riabilitazione per l'età evolutiva; n. 30 p.l. riabilitazione neurologica;
- n. 20 p.l. riabilitazione urogenitofecale; n. 10 p.l. riabilitazione per ustionati;
- n. 10 p.l. riabilitazione del linguaggio; n. 25 p.l. riabilitazione ortopedica;

n. 5 p.l. riabilitazione respiratoria; n. 5 p.l. per la domotica;
n. 4 p.l. per ortesi e protesi;
n. 10 p.l. riabilitazione cardiovascolare; n. 10 p.l. riabilitazione oncologica;
n. 5 p.l. di U.T.I.C.;

ritenuto che:

le procedure di selezione del promotore si sono avviate e concluse nel 2004;

presso l'ospedale 'Regina Margherita' si realizzerebbe un grande Centro di riabilitazione che costituirebbe l'unica realtà del genere in Calabria ed in Sicilia e contribuirebbe a ridimensionare il saldo negativo in materia di mobilità passiva per i pazienti che presentano tali patologie e trovano punti di riferimento nelle strutture del Centro-settentrione;

per sapere:

quali adempimenti di propria competenza l'Assessorato regionale della sanità abbia avviato, o intenda avviare, per la realizzazione del centro di riabilitazione presso l'ospedale 'Regina Margherita' di Messina;

se non ritenga necessario fissare un termine ultimo entro il quale avviare l'effettiva e materiale riconversione dell'ex presidio ospedaliero 'Regina Margherita' di Messina in grande Centro di riabilitazione per la Sicilia.» (2686)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che, dopo una stagione di forti piogge, di nubifragi e varie intemperie per le quali i danni causati non sono ancora del tutto quantificati, con apposita ordinanza si sta svuotando, per l'esattezza abbassando la capienza a 56 milioni di mc. d'acqua (utile per un turno di irrigazione), la diga Pozzillo di Regalbuto, oggi unica fonte di approvvigionamento di acque per irrigazione nella Piana di Catania;

considerato che, a prescindere dalle motivazioni quali la manutenzione straordinaria e/o il pericolo dell'alga rossa, sarebbe stato più corretto preavvisare gli agricoltori della zona interessata in modo da poter organizzare valide alternative nelle fonti di approvvigionamento;

constatato che si ha notizia che l'unico bacino da poter utilizzare per l'irrigazione sarà probabilmente il Biviere di Lentini, che si rivelerà sicuramente insufficiente per tutta l'utenza servita (precedente e successiva);

per sapere:

se non ritengano utile approfondire meglio i motivi reali per i quali si stanno riversando a mare milioni di metri cubi d'acqua nella prospettiva sicura di far rimanere quest'estate all'asciutto l'intera Piana di Catania;

se non ritengano utile, in ogni caso, coinvolgere urgentemente il Prefetto di Catania e il Presidente della Regione nel ruolo di Commissario straordinario delle acque, in modo da chiarire e risolvere in tempi brevissimi il problema.» (2697)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Consiglio comunale di Adrano (CT), nel mese di febbraio 2006, ha evidenziato con proprio atto di indirizzo politico, 'nella sua interezza, la sua contrarietà alla realizzazione di qualsiasi sito inquinante nel territorio';

nello stesso atto si manifesta che:

la realizzazione nel sito di un impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi, da collocarsi in contrada Contrasto, desta particolare preoccupazione a causa dei contenuti paesaggistici, storico-culturali e naturalistici della zona dove dovrebbe nascere, al di là della valutazione di impatto ambientale rilasciata dall'organo competente;

per la vocazione economica del territorio in cui si vuole allocare l'impianto, le iniziative imprenditoriali in corso o prossime a partire, il civico consesso (pur privo di specifiche competenze tecniche) ritiene di dover intervenire per gli sviluppi e le conseguenze che questo intervento potrebbe comportare per la salute dei cittadini;

considerata 'l'inderogabile esigenza per la salute pubblica e la corrispondente necessità di salvaguardare il territorio sotto il profilo naturalistico, ambientale e paesaggistico', nonché 'l'importanza di mantenere alta la vigilanza al fine di salvaguardare la salute pubblica, l'ambiente, il paesaggio e il territorio in generale';

constatato il parere negativo che la Commissione provinciale per la tutela dell'ambiente e la lotta contro linquinamento di Catania ha deliberato, in data 28 settembre 2005, nei confronti dell'istanza di autorizzazione prodotta dalla ditta D.B. Group S.p.A., ai sensi dell'articolo 15/A del DPR n. 203 del 1988 per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi;

constatata, ancora, una 'strana' duplicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto da parte del dirigente del Servizio 2 V.A.S.-V.I.A. del Dipartimento regionale territorio e ambiente, prima in data 16 dicembre 2005 e poi in data 20 gennaio 2006, in ogni caso in contrasto con il parere negativo della Commissione provinciale sopra citato;

per sapere se non ritenga che nella situazione sopra esposta ci siano elementi contraddittori, al limite dell'illegittimità, su cui sarebbe necessario un intervento immediato per riportarla ad uno stato di linearità in cui si tenga conto correttamente del parere della popolazione locale (espresso attraverso l'atto unanime del Consiglio comunale) e, soprattutto, dell'organo dello stesso Assessorato regionale territorio ed ambiente (Commissione provinciale per la tutela dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento) che, in data precedente al giudizio di compatibilità ambientale del dirigente del Servizio 2 V.A.S.- V.I.A., ha dato parere negativo sull'installazione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e speciali pericolosi nel territorio del Comune di Adrano.» (2698)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VILLARI

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

l'Azienda USL 8 di Siracusa, con deliberazioni n. 1220, 1221 e 1222 del 16/03/2005, successivamente modificate dalle deliberazioni n. 1530, 1531 e 1532 del 15/04/2005 ed infine ancora ulteriormente modificate con deliberazioni n. 4354, 4355 e 4356 del 30/09/2005, ha proceduto alla indizione di pubblici concorsi per l'affidamento rispettivamente degli incarichi dei Direttori dei Distretti di Lentini, Augusta e Noto;

l'Assessorato regionale della sanità, a seguito dell'avviso di selezione apparso sulla GURS n. 8 del 27/05/2005, con nota prot. n. Serv. 1 UOB 1.2/3532 del 07/07/2005, ha diffidato la predetta Azienda a modificare il procedimento di conferimento degli incarichi di Direttore di Distretto di Augusta, Lentini e Noto, sostenendo che gli incarichi di Direzione di Distretto sono conferibili sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3 sexies del D. L.vo 502/92 e succ. modif. e integr., solo ai dirigenti interni o convenzionati con l'Azienda stessa, e che la procedura posta in essere dall'AUSL n. 8 di Siracusa (procedura ex DPR 484/97) non fosse aderente a quanto disposto dalla predetta normativa;

l'Assessorato regionale della sanità, con successiva nota prot. n. SR1 UOB 1.2 5016 del 14/11/2005, ha ulteriormente diffidato l'AUSL n. 8 di Siracusa ad adeguarsi a quanto comunicato con la nota di cui al precedente punto ravvisando nel comportamento tenuto dalla predetta AUSL il determinarsi di oneri aggiuntivi scaturenti dall'istituzione di nuovi posti in dotazione organica, in difformità e violazione alle prescrizioni vigenti in materia di rideterminazione organica e di assunzione di personale, invitando contestualmente il Collegio sindacale, nell'esercizio della propria attività di controllo, a vigilare per la corretta applicazione di tutte le disposizioni vigenti in materia;

l'Assessorato regionale della Sanità, con ulteriore nota prot. n. SR1 UOB1. 2 360 del 25/01/2006 ha per la terza volta diffidato l'AUSL 8 di Siracusa ad adeguarsi a quanto comunicato con le note di cui ai precedenti punti;

visto che:

malgrado le ripetute diffide, l'AUSL 8 di Siracusa ha proceduto all'espletamento delle procedure di selezione e al conseguente conferimento degli incarichi di Direzione di Distretto (delibere n 878, 879 e 880 del 17/02/2006, rispettivamente per i Distretti di Noto, Lentini e Augusta), disattendendo quanto disposto dal competente Assessorato regionale della sanità e quanto previsto dalla normativa di riferimento;

alla data di pubblicazione dei predetti concorsi per Direttori di Distretto (27/05/2005), l'Azienda USL 8 di Siracusa non aveva ancora approvato né l'atto aziendale né tanto meno la rideterminazione quali-quantitativa della dotazione organica, laddove i sopraccitati provvedimenti sono atti soggetti al controllo ai sensi dell'art. 28, comma 5, della l.r. n. 2/2002 e non possono produrre effetti se non successivamente alla positiva verifica di conformità da parte dell'Assessorato regionale della Sanità e quindi non si poteva procedere alla procedura selettiva ex 487/97 in quanto nella vecchia dotazione organica, peraltro ancora vigente fino all'approvazione della nuova, non erano previsti posti strutturati di Direttore di Distretto;

l'AUSL 8 di Siracusa, disattendendo quanto comunicato dall'Assessorato regionale con nota del Servizio 1 - Organizzazione Aziendale ed Enti Sanitari - Unità Operativa di Base 1.2. - controllo atti prot. n. SR 1-YOB 1.2/4544 del 05/10/2005, con deliberazione n. 2939 del 30/06/2005 avente per oggetto Rideterminazione dotazione quali-quantitativa dell'Azienda USL n. 8 di Siracusa in esito all'approvazione dell'Atto aziendale e dell'Organigramma aziendale di cui alla deliberazione n. 2736 del 23/06/05 ha provveduto alla rideterminazione della pianta organica, dichiarando immediatamente esecutivo atto, verosimilmente compiendo quindi un atto illegittimo, alla luce di quanto sopra esposto, non risultando a tutt'oggi essere stata resa positivamente la verifica di conformità da parte dell'Assessorato regionale della sanità sulla nuova dotazione organica, ai sensi del citato art. 28, comma 5, della l.r. n. 2/2002;

considerato che:

in esito a quanto disposto dalle leggi finanziarie in materia di assunzione di personale, non si può procedere all'assunzione di dirigenti medici;

la dotazione organica in atto vigente è quella determinata con delibera n. 2140 del 09/05/97, modificata con delibera n. 6741 del 10/12/97, secondo l'atto di indirizzo ed approvazione disposto dall'Assessorato con nota prot. 1N19/4696 del 26/08/97;

in tale dotazione sono previsti 3 posti di Dirigente Medico di 2° livello del Servizio Assistenza sanitaria di base quale dotazione organica storica delle ex-USL di Lentini, Augusta e Siracusa, non risultando, quindi, posti per la ex USL di Noto e che, in atto, i tre posti sono coperti da dirigenti ancora in servizio e nelle loro funzione. Si veda a tal proposito il D.A. San. 11/08/2004 Ruolo dei dipendenti delle Aziende sanitarie della Regione al 31 dicembre 2003, pubblicato in GURS n. 40 del 24 settembre 2004;

vi sono state diverse ordinanze del Giudice del lavoro di Siracusa che, a seguito di giudizio di non ammissibilità al concorso di un partecipante, ha ordinato alla AUSL all'ammissione del ricorrente alla valutazione da parte della commissione; in tale ordinanza il giudice del lavoro è entrato nel merito delle procedure concorsuali, contestando l'applicazione del DPR 484/97 in quanto i posti a concorso devono intendersi quali posti di funzione e non di dotazione organica, che, si ribadisce, in atto è quella del 1997;

visto che:

la gravità del comportamento della Commissione di esperti ex art. 15, comma 2, D.L.vo. 502/92 che, andando ben oltre i propri compiti, ha penalizzato la metà dei candidati presentatisi giudicandoli non idonei, nonostante gli stessi avessero tutti i requisiti previsti per l'incarico e che, addirittura, sono stati giudicati non idonei due dirigenti di 2° livello che tuttora rivestono incarichi di UOC, di cui uno già direttore sanitario dell'AUSL 8, direttore di Presidio ospedaliero, Direttore di Distretto, Capo Settore ASB e un altro già Capo Settore ASB, Direttore di Distretto (con incarico ad interim di Direttore di un secondo Distretto);

i cosiddetti non idonei sono notoriamente vicini alle posizioni del centro-sinistra, mentre i giudicati idonei sono invece vicinissimi all'area del centro destra;

parecchi medici, inoltre, hanno sollevato verso l'Ordine dei Medici provinciale dubbi di legittimità sull'ammissibilità (e successiva idoneità) di candidati psicologi (fra cui una stretta congiunta di un amministratore di una Casa di cura), mentre, al contrario sono stati esclusi

dall'ammissione i medici di medicina generale così come previsto dal D.L.vo 229/99, dal Piano Sanitario regionale e dagli AA.CC.NN. dei medici e pediatri di base;

per sapere se non intenda intervenire, ed attraverso quali misure, per riportare la vicenda segnalata all'ordinaria osservanza delle norme vigenti.» (2699)

DE BENEDICTIS

«All'Assessore per la sanità, premesso che la gestione, il mantenimento e la cura degli animali presso i rifugi comunali pubblici è di competenza del Comune o dei Comuni associati, così come disposto dalla legge regionale n. 15 del 2000;

considerato che al servizio veterinario compete il controllo sanitario presso i rifugi pubblici e privati in uno agli adempimenti consequenziali previsti dalle norme specifiche in materia di tutela e lotta al randagismo, benessere animale etc. , nonché la vigilanza veterinaria permanente così come previsto dal DPR 8 febbraio 1954, n. 320 e s.m.i.;

considerato che il Presidio veterinario di igiene urbana che opera presso la struttura del rifugio sanitario pubblico (canile municipale) di Palermo, viste le gravi difficoltà operative riscontrate giornalmente presso la struttura di che trattasi, ha più volte fatto rilevare:

- a) inadeguatezza della struttura costruita nei primi anni del novecento con scopi diversi rispetto ai successivi diritti attribuiti per legge agli animali vaganti e/o randagi;
- b) ubicazione nel contesto di insediamenti abitativi con abitazioni prospicienti gli tabulari del canile;
- c) gravi carenze strutturali dei locali, soprattutto di quelli destinati al ricovero degli animali;
- d) unicità della struttura sanitaria e del rifugio pubblico nell'intera area metropolitana;
- e) costante sovraffollamento dell'impianto;

preso atto che dallo stesso Presidio veterinario sono state nel tempo prospettate in relazione alle carenze lamentate, diverse soluzioni tra le quali:

- 1) utilizzo di spazi e locali presso la struttura dell'ex macello comunale con costruzione del minimo indispensabile a garantire il benessere dell'animale e la relativa custodia;
- 2) suddivisione dei tre gabbioni centrali presenti nell'area retrostante il Presidio con reti elettrosaldate di facile attuazione e che avrebbe consentito un minimo di riparo agli animali aumentando altresì la ricettività della struttura;
- 3) fornitura delle gabbie per gatti e dei dieci box prefabbricati per cani, precedentemente richieste e già appaltate;
- 4) cessione in affidamento da parte del Comune di almeno tre cani - per un totale di ventuno unità - a ciascuna delle numerose Associazioni animaliste regolarmente registrate presso l'Assessorato della sanità e alle quali le istituzioni locali erogano contributi;

5) applicazione, sostituzione e riparazione delle gabbie, delle reti, porte, coperture, pedane e cancelli di transito destinati agli animali ricoverati presso il rifugio sanitario di Piazza Tiro a segno;

considerato, inoltre, che contestualmente sono state prospettate soluzioni definitive, ancorché a lungo termine, consistenti nella costruzione di un rifugio pubblico in aree già a tale scopo individuate con atti amministrativi precedentemente adottati, per la cui costruzione sono state date tutte le indicazioni e/o suggerimenti di competenza agli organi tecnici e politici competenti;

rilevato che, malgrado la proposta di chiusura temporanea avanzata con nota del 14 dicembre 2005 dal Presidio veterinario, scaturita dalle croniche carenze, dalla mancanza di volontà a risolvere i problemi, sono stati introdotti altri trentatré soggetti animali con diverse motivazioni;

rilevato altresì che le proposte avanzate dal Presidio veterinario presso il canile municipale di Palermo hanno finora registrato l'incomprensibile, sostanziale ed inopinata sordità del Direttore dell'Area veterinaria della AUSL n. 6 di Palermo nonché dei vertici burocratici e politici del Comune di Palermo;

tutto ciò premesso e valutato, che occorre intervenire tempestivamente per la soluzione delle problematiche esposte;

per sapere:

se non ritenga opportuno, previa attenta verifica delle circostanze esposte e di quelle ulteriormente riscontrabili e che nel corso delle settimane si sono aggiunte, convocare una urgente Conferenza dei Servizi con il Servizio veterinario della AUSL n. 6, il Comune di Palermo, l'Ispettorato veterinario regionale e la Direzione generale della AUSL n. 6 di Palermo per l'individuazione delle soluzioni da porre in essere urgentemente in relazione alle carenze strutturali del canile municipale di Palermo che ne rendono estremamente precario e impossibile il normale e regolare funzionamento e per evitare, quindi, la sua chiusura;

se non ritenga opportuno, altresì, valutare la possibilità di un finanziamento straordinario al Comune di Palermo per la pratica e concreta attuazione delle soluzioni individuate nella predetta Conferenza dei Servizi o, qualora già erogati questi finanziamenti, si chiede di conoscere quale utilizzo sia stato fatto di dette risorse finanziarie.» (2700)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIANNOPOLO - ZANGARA - FERRO

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

a) con bando pubblicato il 27 maggio 2001 nella GURS l'IRCAC bandiva il concorso per titoli ad un posto di Direttore generale;

b) Secondo l'esplícita previsione contenuta all'art 2 lettera c) del bando, al concorso potevano partecipare i candidati che alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande fossero stati in possesso di esperienza di direzione e gestione per

almeno un quinquennio d'istituti ed aziende di credito, enti pubblici economici o di società finanziarie con capitale non inferiore a cinque miliardi;

c) con la deliberazione n. 9628 del 29 dicembre 2003, il procedimento concorsuale in questione si concludeva con la designazione, quale vincitore del concorso, del dott. Carmelo Bonfissuto, mentre in seconda posizione nella graduatoria veniva collocato l'avv. Minì;

d) la designazione del dr. Carmelo Bonfissuto quale vincitore del concorso e la sua nomina in prova a Direttore generale effettuata dall'IRCAC con delibera n. 9719 del 6 luglio 2004 era *ab origine* illegittima in quanto:

1) aveva presentato i documenti occorrenti per conseguire la nomina oltre il termine di trenta giorni, previsto, a pena di decadenza, dall'art 7 del bando di concorso, decorrenti dal ricevimento della raccomandata di invito da parte dell'Istituto;

2) aveva chiesto di potere partecipare al concorso in forza della sua esperienza lavorativa prestata quale dipendente della Banca d'Italia, che non è sicuramente un istituto di credito, né un ente pubblico economico, né una società finanziaria;

3) era privo del requisito dell'esperienza di direzione e gestione, per almeno un quinquennio, di Istituti e di aziende di credito, di enti pubblici economici, di società finanziarie con capitale non inferiore a cinque miliardi, previsto dall'art. 2 lettera c) del bando;

4) in sede di valutazione dei titoli era stato attribuito al dott. Bonfissuto un punteggio comunque superiore a quello che avrebbe potuto essergli riconosciuto, in base ad una corretta applicazione delle norme richiamate dal bando di concorso;

rilevato che di contro l'avv. Vincenzo Minì classificato in seconda posizione ha dimostrato di possedere *ab origine* tutti i requisiti per partecipare al concorso di Direttore generale dell'IRCAC come è possibile rilevare dalla documentazione rilasciata dallo stesso IRCAC;

preso atto che:

il commissario *ad acta* nominato per l'espletamento delle operazioni concorsuali, prima di procedere all'esame delle singole domande dei partecipanti, ha adottato come criterio generale per valutare il possesso del requisito prescritto dall'art 2 lettera c) del bando, il riferimento, per quanto attiene ai candidati provenienti da Istituti ed aziende di credito, all'inquadramento nella qualifica di dirigenti prevista dal CCNL per il personale direttivo delle Aziende di credito, nella considerazione che il predetto contratto nazionale attribuisce esclusivamente alla qualifica di dirigente il possesso di un elevato grado di professionalità, di autonomia e di potere decisionale, con funzione di promozione, coordinamento e gestione generale, requisiti e funzioni equivalenti a quelli che saranno propri della carica che dovrà essere ricoperta;

in applicazione di tale principio di carattere generale venne riconosciuto che: l'avv. Minì possedeva il requisito di cui all'art 2 lettera c) del bando, in quanto Capo Servizio del Servizio Legale dell'IRCAC, rispondente a quanto previsto dal CCNL Settore Credito per la qualifica dirigente come risulta dalla tabella 4 del CCNL - dirigenti - settore credito 1995 - sotto la voce IRCAC inoltre l'avv. Minì quale Capo Servizio preposto alla direzione e gestione del Servizio Legale dell'IRCAC, oltre ad essere formalmente in possesso della qualifica di Dirigente, ai sensi di quanto previsto dall'art 83 del CCNL, ha maturato di fatto l'esperienza di direzione e gestione, prevista dal bando quale requisito per partecipare al concorso di direttore generale dell'IRCAC.

considerato che:

l'art 4 del regolamento del personale dell'IRCAC prevede che i dirigenti di ogni categoria, sia essa amministrativa, legale, tecnica od informatica: vigilano sull'organizzazione e sull'andamento dei Servizi cui sono preposti e di cui sono responsabili, curando l'esatta corretta ed efficace osservanza dei compiti assegnati ai dipendenti Uffici. Hanno altresì l'obbligo di formulare al Direttore generale eventuali proposte necessarie ed opportune per il migliore svolgimento e per lo sviluppo dei servizi di cui hanno la responsabilità e che pertanto conseguentemente tali mansioni comportano l'acquisizione del requisito dell'esperienza di direzione e/o gestione previsto dal bando di concorso al posto di direttore generale e dallo Statuto per potervi partecipare;

quanto predetto trova conferma nella circostanza che l'IRCAC ha più volte attribuito le funzioni di Direttore Generale a Dirigenti dell'Istituto, ed in particolare all'avv. Vincenzo Minì, in considerazione del fatto che risultava preposto al Servizio Legale dell'Istituto ed iscritto all'albo professionale degli Avvocati;

tenuto conto che:

nonostante gli atti di diffida formulati dall'avv. Minì a procedere alla sua nomina a seguito scorimento graduatoria, il Consiglio di amministrazione dell'IRCAC, con delibera n. 9719 del 6 luglio 2004, procedeva alla nomina in prova del dott. Bonfissuto quale Direttore generale e alla sua conseguente immissione in servizio per il 28 ottobre 2005;

il dr. Carmelo Bonfissuto non assumeva servizio nel termine indicato del 28 ottobre 2005 e pertanto, secondo le previsioni dell'art 10 del bando, veniva considerato rinunciatario;

a seguito della rinuncia di fatto del dott. Bonfissuto il Consiglio d'amministrazione dell'IRCAC piuttosto che scorrere la graduatoria, nominava vincitore il dott. Ambrosetti che in precedenza era stato collocato al terzo posto, operando così lo scaivalcamento dell'avv. Minì con argomentazioni assolutamente pretestuose e comunque esposte ed applicate tardivamente dopo che la graduatoria, poiché esecutiva, aveva dispiegato i suoi effetti con il conseguente conferimento di diritti reali in capo ai soggetti utilmente collocati nella suddetta graduatoria.

per sapere:

se non ritenga opportuno, nell'ambito delle funzioni e delle competenze attribuite all'Assessorato regionale Cooperazione in fatto di controllo sull'IRCAC, di disporre l'annullamento della delibera n. 0199 dell'1 febbraio 2006;

se non ritenga altresì opportuno di invitare il commissario *ad acta* per l'espletamento del concorso di Direttore generale dell'IRCAC a scorrere la graduatoria di detto concorso conferendo il posto di Direttore generale al secondo classificato nella persona dell'avv. Minì in quanto in possesso dei requisiti previsti dal bando, così come acclarati dallo stesso commissario *ad acta* in sede di formulazione ed approvazione della graduatoria.» (2701)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIANNOPOLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZANGARA, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel territorio di Acireale, sono presenti diversi torrenti che durante le forti piogge si trasformano in veri e propri elementi di rischio ambientale;

il meno pericoloso al momento, è il torrente Fago che passa nei pressi della frazione acese Mangano, ma in caso di elevate precipitazioni l'acqua potrebbe invadere la Statale 114, poco oltre la chiesa del paese;

per le stesse motivazioni, il torrente Platani mette a serio rischio l'abitato di Acicatena, in quanto è stato incanalato in maniera errata in quella direzione, oltre che in contrada Anzalone, a monte di Capomulini, dove insiste un ponte la cui realizzazione compromette ed ulteriormente ostruisce il corso del torrente;

ancora più pericoloso diventa il torrente Pozzillo in quanto sfocia vicino l'omonima frazione la cui foce è ostruita e, in caso di piogge alluvionali, i danni e i pericoli diventano davvero ingenti;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di controllare e limitare i fenomeni di esondazione, a causa di alluvioni, dei torrenti Fago, Pozzillo e Platani in territorio di Acireale (CT).» (2687)

(*Gli interroganti chiedono risposta urgente*)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

a Ramacca, in provincia di Catania, sta diventando sempre più allarmante la presenza di discariche abusive evidenziando sempre più un stato crescente di degrado;

la situazione è di assoluta emergenza non solo nelle aree extraurbane ma anche lungo le vie del paese dove vi è una grave carenza di cassonetti dei rifiuti solidi urbani che mette in pericolo anche la sicurezza igienico sanitaria degli abitanti;

tale situazione di degrado è soprattutto localizzata in via Catania, dove insiste un abbeveratoio; inoltre, la contestuale presenza di acque stagnanti e di odori nauseabondi, prodotti dai rifiuti ivi abbandonati, completa lo scenario deleterio;

per sapere quali interventi urgenti ed entro quali tempi intendano porre in essere al fine di rimuovere definitivamente le discariche abusive sorte in territorio di Ramacca (CT), aumentare

il numero dei cassonetti nelle vie urbane ed effettuare una intensa opera di bonifica dell'intera zona.» (2688)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

durante il mese di agosto dello scorso anno, sono state effettuate le demolizioni di due vecchi fabbricati di proprietà del comune di Fondachello (CT), la cui presenza impediva il transito su un tratto della via Parallelia consentendo la congiunzione di due tronconi dell'arteria per il collegamento tra Fondachello, S. Anna e l'abitato di Riposto;

ancora oggi, non si ha, però, la piena fruibilità della suddetta via in quanto non sono stati completati i lavori riguardanti l'illuminazione, la bitumazione e la realizzazione dei marciapiedi causando non pochi disagi;

lo scempio più grave a cui si assiste, lungo la via Parallelia, sono i chilometri di rifiuti abbandonati che hanno dato vita ad una vera e propria discarica abusiva scatenando le proteste e lamentele dei residenti che richiedono maggiori controlli nella zona, anche per una sicurezza igienica, ed un pronto intervento da parte dello Jonia- Ambiente, organo preposto in materia di smaltimento rifiuti, della suddetta area territoriale;

per sapere quali interventi urgenti ed entro quali tempi intendano porre in essere al fine di rimuovere definitivamente la discarica abusiva sorta lungo la via Parallelia e via Spiaggia in Fondachello (CT), e il completamento dei lavori per la piena fruibilità della zona.» (2689)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il plesso scolastico Belvedere di San Giovanni Galermo, in provincia di Catania, presenta delle gravi carenze strutturali e di sicurezza per i bambini e gli insegnanti che lo frequentano;

da sopralluoghi effettuati, è emerso innanzitutto la mancanza della certificazione di staticità e la mancanza di una scala di emergenza, in quanto l'edificio dispone di un solo accesso che è quello da via Belvedere;

le finestre della scuola sono tutte dotate di grate di ferro, sia al piano terra che al primo piano, che, in caso di emergenza impediscono l'evacuazione, costringendo tutti a ricorrere all'unica via d'accesso, in entrata ed uscita, che è sempre quella di via Belvedere;

ulteriori carenze riguardano la recinzione esterna, la palestra ed un cortile annesso al fabbricato, inutilizzato in quanto manca di pavimentazione;

per sapere quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di ripristinare al più presto la manutenzione e le condizioni di sicurezza del plesso scolastico Belvedere di San Giovanni Galermo (CT).» (2690)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

in diverse zone della città di Paternò (CT) si stanno effettuando, da qualche tempo, lavori alla rete fognaria;

nonostante la necessità oggettiva della realizzazione di tali lavori, notevoli sono i disagi causati alla popolazione dovuti, anche, al lungo protrarsi degli stessi;

i lavori alla rete fognaria avevano già interessato la centrale via Strano, e per i disagi causati, non solo alla viabilità ma anche ai commercianti e residenti, avevano provocato una sequela di proteste all'amministrazione;

allo stato dell'arte, altri cantieri sono stati aperti in via G. Verga, strada con un'alta intensità di traffico per coloro che si dirigono verso la Piana di Catania o per raggiungere l'autostrada per Palermo e dove sono presenti numerose attività commerciali;

la mancanza d'informazione dell'inizio e della eventuale durata dei lavori alla rete fognaria in via verga ha alimentato forti lamentele e proteste per i gravi disagi che gli abitanti, i commercianti (gravi perdite di vendite) e i numerosi autoveicoli che la transitano sono costretti a subire non si sa ancora per quanto tempo;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di completare i lavori alla rete fognaria e ripristinare al più presto la regolare viabilità in via Verga a Paternò (CT).» (2691)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nell'ottobre scorso sono state effettuate delle esercitazioni nell'ambito di Eurosot nell'area dove dovrà sorgere il futuro centro operativo misto della protezione civile ad Acireale (CT);

per agevolare le suddette esercitazioni, furono eliminati gli ostacoli fra cui due metri di muro che costeggiano il Corso Italia e Via Felice Paradiso;

ad esercitazioni ultimate, fu riportato tutto allo stato originario tranne i due metri di muro che fungevano da barriera con il terreno sottostante in quanto vi è un dislivello di oltre un

metro e che allo stato attuale costituisce un serio pericolo perché non delimitato neanche da una transenna;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di ripristinare al più presto i due metri di muro eliminati, come da premessa, in Corso Italia ad Acireale (CT).» (2692)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nella città di Giarre (CT), gli spazi dedicati al verde pubblico sono completamente abbandonati, trascurati e degradati;

nella villetta 'Garibaldi' di piazza Duomo, insiste una vasca artistica non più funzionante da molto tempo e rifiuti sparsi ovunque;

l'area a verde intitolata a San Francesco d'Assisi, in piazza Carmine, che è la più frequentata di Giarre in quanto si trovano diversi uffici pubblici ed edifici scolastici, da oltre due anni si trova in una situazione di degrado e sporcizia, compresa la fontana artistica, sormontata dalla statua del Santo, ed è piena di rifiuti;

anche la villa Regina Margherita di via Finocchiaro Aprile versa in una condizione mortificante con la vasca piena di acqua putrida e la statua di Nettuno 'amputata' dai vandali;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di ripristinare al più presto un servizio di manutenzione e riqualificazione adeguato a rendere fruibili gli spazi a verde della città di Giarre (CT).» (2693)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che:

la storica piazza Federico II di Svevia, a Catania, versa ormai da molto tempo in uno stato di assoluto degrado e abbandono, nonostante ospiti il Castello Ursino;

le strade e i marciapiedi sono gravemente usurati e in molti punti insistono enormi buche dove si trova depositata la spazzatura;

la segnaletica orizzontale delle strisce pedonali è diventata invisibile a causa dell'usura del tempo;

il verde pubblico non è curato ed è stato sostituito da erbacce e da cespugli dove vengono abbandonati rifiuti di ogni tipo;

nella stessa piazza insistono ancora i bagni pubblici che, oggi, hanno solo una funzione di ricettacolo di immondizie e tana di topi e quindi di pericolo per la sicurezza e l'igiene pubblica;

sui marciapiedi vi sono dei lucernai completamente distrutti e che rappresentano anch'essi dei pericoli per i pedoni;

diverse sono state le lamentele e le richieste d'intervento da parte dei residenti e dei commercianti della zona all'amministrazione comunale per eliminare i disagi, di cui sopra, ma ancora senza effetti positivi;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di ripristinare al più presto la manutenzione, riqualificazione, messa in sicurezza e valorizzazione dell'intera area che circonda il Castello Ursino a Catania, considerato che si tratta di una zona di elevato interesse archeologico e culturale.» (2694)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

dopo un'intensa attività di monitoraggio della Guardia di Finanza di Bronte è stata scoperta una discarica abusiva nel lato nord del vulcano Etna, in territorio di Castiglione di Sicilia, in provincia di Catania;

tal discarica si estende su un'area di oltre 30.000 metri quadrati dove sono depositati rifiuti altamente tossici quali eternit, batterie per auto, carcasse di automezzi, materiale vario gommoso e plastico, nonché materiale di risulta dell'edilizia;

per sapere quali interventi urgenti si intenda porre in essere al fine di rimuovere al più presto la discarica abusiva, di cui in premessa, sita in territorio di Castiglione di Sicilia (CT).» (2695)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il torrente Linera o Vallone Grande, denominato Pozzillo, nel suo tratto finale è ad elevata pericolosità, tant'è che è anche inserito nel decreto regionale contenente la mappatura delle aree a rischio della Sicilia;

le misure di sicurezza devono tenere conto del dissesto dell'alveo o dell'ostruzione della sua foce, la cui sistemazione garantirebbe la sicurezza delle zone e delle popolazioni interessate;

è necessario intervenire con la massima sollecitudine considerato che in caso di forti precipitazioni le acque potrebbero invadere anche lo stabilimento delle acque minerali della zona, cosa che accadde già in passato;

per sapere:

come intenda verificare quanto in premessa esposto;

entro quali tempi si intendano porre in essere gli interventi di risistemazione del torrente Pozzillo ad Acireale (CT).» (2696)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 2004, pubblicato nella GURI n. 231 dell'1 ottobre 2004, è stato disposto l'affidamento della gestione del comune di Canicattì ad una commissione, a norma dell'art 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per la durata di diciotto mesi;

ai sensi del comma 3 del citato articolo 143 il decreto di scioglimento conserva i suoi effetti per un periodo da dodici a diciotto mesi prorogabili fino ad un massimo di ventiquattro mesi in casi eccezionali, dandone comunicazione alle commissioni parlamentari competenti, al fine di assicurare il buon andamento delle amministrazioni e il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati, ed ancora, secondo il quarto comma, il provvedimento con il quale si dispone l'eventuale proroga della durata dello scioglimento a norma del comma 3 è adottato non oltre il cinquantesimo giorno antecedente la data fissata per lo svolgimento delle elezioni relative al rinnovo degli organi. Si osservano le procedure e modalità stabilite dal comma 2 del presente articolo, ovvero con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

ad oggi non si hanno notizie in merito all'eventuale proroga, così come non si hanno notizie in merito alla comunicazione alle commissioni parlamentari competenti, per cui la scadenza del mandato è prevista per il 29 marzo c.a.;

i commissari hanno manifestato la volontà di non chiedere la proroga dell'incarico;

considerato che:

nel 2006 si terranno le elezioni comunali in diversi comuni della Regione Sicilia;

sulla base delle dichiarazioni rilasciate sulla stampa, da parte del Presidente della Regione, si parla delle date del 14, 21 o 28 maggio con l'accorpamento con le elezioni regionali;

entro sessanta giorni dalla data delle elezioni va emanato il decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali di fissazione delle date di votazione, includendo a tal uopo i Comuni interessati dalla tornata amministrativa;

si potrebbe verificare il caso che, entro il prossimo 14 marzo, l'Assessore per la famiglia fissi la data delle elezioni, elencando, altresì, i Comuni interessati al voto;

è venuto il momento di affidare l'amministrazione della città ad un organismo democraticamente eletto dal popolo, anche perché è da troppo tempo che questa città risulta commissariata, ovvero dalla data dell'11 giugno 2004 quando, con decreto del Presidente della Regione siciliana, fu nominato un commissario straordinario con il compito di esercitare le attribuzioni di sindaco, Giunta e Consiglio comunale a seguito delle dimissioni presentate dal sindaco e da oltre la metà dei consiglieri comunali, con alto senso di responsabilità e rispetto per le istituzioni;

per sapere se il comune di Canicattì sia stato inserito nell'elenco dei Comuni che andranno al voto nella prossima tornata amministrativa.» (2702)

MANZULLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa alla interrogazione numero 2419

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 6 marzo 2006, pervenuta alla Segreteria Generale il 7 marzo successivo, l'onorevole Giovanni Manzullo ha chiesto che l'interrogazione numero 2419 «Interventi per ricondurre al rispetto della vigente normativa l'organizzazione dirigenziale del Corpo di polizia municipale presso il Comune di Ribera (AG)», dallo stesso presentata con richiesta di risposta orale e come tale annunziata nella seduta n. 319 dell'11 ottobre 2005, sia considerata come interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Annuncio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

ZANGARA, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per sanità, premesso che:

da molti anni si chiede che nel comprensorio di Scordia (CT) venga effettuato un monitoraggio, atto ad accertare l'alta incidenza di decessi per patologie tumorali, con un indice più alto che nella norma, colpendo sia la popolazione adulta che quella giovane;

poiché nel territorio non è ipotizzabile alcun inquinamento derivante dalla presenza di insediamenti industriali altamente inquinanti, come nel caso dei vicini comuni di Priolo e di Augusta;

ritenuto che, in passato, il territorio potrebbe essere stato utilizzato quale discarica abusiva di materiali tossici e/o radioattivi;

considerato che la situazione è ormai diventata tragica e, quindi, insostenibile da parte della popolazione che più volte ha chiesto un intervento per accettare le cause dell'altissimo tasso di incidenza tumorale;

per conoscere quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare, da parte del Governo regionale, per far fronte a quella che ormai si può considerare una vera e propria emergenza sanitaria.» (295)

MOSCHETTO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 6 marzo 2006, pervenuta alla Segreteria Generale dell'Assemblea regionale siciliana in pari data, l'onorevole Giovanni Cristaudo ha ritirato, anche a nome degli altri firmatari, la mozione numero 494 «Norme regionali in materia di protezione civile e sicurezza del territorio siciliano», presentata il 2 marzo 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare e di conseguente scioglimento di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 6 marzo 2006, pervenuta a questa Presidenza il 7 marzo successivo, l'onorevole Raffaele Nicotra ha dichiarato di dimettersi, con effetto immediato, dal Gruppo parlamentare 'Nuova Sicilia-Riformisti' aderendo contestualmente al Gruppo parlamentare 'Movimento per l'Autonomia'.

Pertanto, a seguito della superiore adesione, sempre a far data dal 7 marzo 2006, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno il Gruppo parlamentare 'Nuova Sicilia- Riformisti', già composto dagli onorevoli Nicotra e Rotella, viene meno e l'onorevole Rotella transita di diritto al Gruppo Misto fino a nuova diversa adesione.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Saluto agli studenti e ai docenti della scuola Edmondo De Amicis di Palermo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della Direzione didattica statale 'Edmondo De Amicis' di Palermo.

Mi auguro che questa sia una visita proficua rispetto all'esperienza legata all'attività parlamentare.

L'Assemblea regionale siciliana, ha molto investito in termini di comunicazione rivolta agli studenti. Ci auguriamo che questo contribuisca a fornire una maggiore sensibilità dal punto di vista istituzionale.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 486 «Interventi per migliorare i servizi e l'organizzazione del personale dei Consorzi ASI», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Confalone;

numero 487 «Interventi miranti ad armonizzare i comportamenti amministrativi riguardanti l'avvio di attività di '*Bed and breakfast*' in Sicilia», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Confalone e Mercadante;

numero 488 «Emanazione della circolare attuativa della legge sulle guide naturalistiche», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Confalone;

numero 489 «Interventi per favorire la candidatura della città di Vittoria (RG) quale sede dell'istituendo Centro internazionale sulle colture mediterranee», degli onorevoli Zago, Oddo, Panarello e Villari;

numero 490 «Anticipazione ed integrazione delle misure in corso di attivazione da parte del Governo nazionale e dell'Unione Europea a sostegno delle aziende avicole danneggiate in conseguenza della psicosi dell'influenza aviaria», degli onorevoli Zago, Oddo, Panarello e Villari;

numero 491 «Allocazione di una centrale operativa del servizio 118 nella provincia di Ragusa», degli onorevoli Zago, Oddo, Panarello e Villari;

numero 492 «Interventi per migliorare le disposizioni relative alla concessione delle autorizzazioni per l'esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali, di cui alla circolare n. 2 del 17 febbraio 2003 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali», degli onorevoli Fleres, Maurici, Catania Giuseppe e Mercadante;

numero 493 «Interventi al fine di modificare i contenuti del piano di protezione della fauna marina, in favore della pesca sportiva», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Confalone.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i Consorzi ASI presentano notevoli carenze di organico che rendono indispensabile l'attivazione di sinergie interconsortili in grado di far fronte alle stesse carenze;

in alcuni casi si rende necessario provvedere ad attribuire funzioni di livello superiore, anche con riferimento agli incarichi dirigenziali, sia pure per periodi limitati e nelle more dell'indizione dei concorsi per la copertura dei relativi posti;

a tali carenze potrebbe sopperire la stipula di apposite convenzioni per la gestione di servizi in comune nonché l'applicazione del disposto di cui all'art. 33 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001;

impegna il Presidente della Regione
e, per esso, l'Assessore per l'industria

ad impartire apposite disposizione ai consorzi ASI perché promuovano le citate convenzioni o la mobilità del personale prevista adeguando, per tale scopo, i rispettivi regolamenti di organizzazione.» (486)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI-MERCADANTE-CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con l'art. 88 della legge regionale n. 32 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, è stata disciplinata in Sicilia l'attività di *Bed and Breakfast*;

tale normativa, lungi dal volere appesantire le procedure miranti all'avvio di detta attività, ha voluto prevedere percorsi burocratici molto semplificati che riducono al minimo i diversi passaggi, anche in virtù della particolare tipologia di settore;

gli organi preposti all'applicazione della citate disposizioni di legge sia in sede regionale, sia in sede di AA.PP.I.T. hanno, invece, interpretato in maniera assai soggettiva la lettera della legge, introducendo oneri di natura istruttoria del tutto assenti nel testo di riferimento, complicando surrettiziamente l'avvio di tale attività e rallentandone le procedure;

è necessario armonizzare dette indicazioni di natura meramente burocratica, evitando di appesantire, al di fuori delle posizioni normative, l'avvio di attività di *Bed and breakfast* in Sicilia,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad emanare le necessarie disposizioni miranti a non appesantire le procedure relative all'avvio dell'attività di '*Bed and breakfast*' in Sicilia, limitandosi ad applicare le prescrizioni normative.» (487)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI-CONFALONE-MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8, è stata disciplinata l'attività di guida naturalistica, in sintonia con le disposizioni vigenti nelle altre regioni d'Italia;

sarebbe stato necessario emanare la relativa circolare attuativa, così da applicare la citata legge e dare risposte alle numerose aspettative della categoria interessata, ma ad oggi nulla è stato fatto, con ciò penalizzando un intero settore,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad impartire necessarie ed urgenti disposizioni perché venga predisposta ed emanata la circolare attuativa della citata legge regionale n 8 del 2004 in materia di guide naturalistiche, in sintonia con le analoghe disposizioni già emanate nel resto del Paese.» (488)

FLERES -CATANIA G.-MAURICI-MERCADANTE-CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il Ministero per le politiche agricole e forestali ha annunciato la nascita del primo centro di ricerca a livello internazionale, con sede in Sicilia, dedicato alle colture mediterranee;

visto che il suddetto centro servirà ad approfondire e sviluppare in forma interdisciplinare le ricerche sulle coltivazioni che compongono la dieta mediterranea nonché a formare professionisti e ricercatori che si occuperanno dello sviluppo rurale nei diversi Paesi del Mediterraneo;

considerato che l'istituzione di un Centro internazionale di ricerca sulle colture mediterranee pone le premesse per un rilancio della ricerca applicata, verso la quale la provincia di Ragusa è già orientata attraverso la creazione, in avanzato stato di attuazione, del sito di contrada Perciata in territorio di Vittoria;

visto altresì che la città di Vittoria, unanimemente riconosciuta come la capitale dell'ortofrutta per la qualità e quantità delle sue produzioni (e, come tale, deve considerarsi centrale per lo sviluppo dell'economia agricola siciliana), ha i titoli per diventare sede del Centro internazionale di ricerca sulle colture mediterranee,

impegna il Governo della Regione

a sostenere la candidatura della città di Vittoria quale sede dell'istituendo Centro internazionale di ricerca sulle colture mediterranee, attivando quanto utile a raggiungere un risultato di grande e positivo effetto sul territorio e fornendo agli operatori delle filiere agro-alimentari risposte concrete per lo sviluppo di un settore che sta attraversando una crisi grave e preoccupante.» (489)

ZAGO-ODDO-PANARELLO-VILLARI

«L'Assemblea regionale siciliana

considerati i drammatici effetti sulle aziende avicole in conseguenza della psicosi ingenerata dall'estendersi dell'influenza aviaria;

vista l'autorizzazione da parte della Unione Europea ad uno straordinario intervento di sostegno del settore;

in attesa delle misure concrete d'intervento da parte del Governo nazionale e delle misure che saranno adottate sul piano europeo,

impegna il Governo della Regione

ad anticipare e integrare le misure in corso di attivazione da parte del Governo nazionale e dell'Unione Europea, assicurando previo accordo con gli stessi, il recupero delle cifre anticipate all'atto dell'erogazione dei fondi nazionali e comunitari.» (490)

ZAGO-ODDO-PANARELLO-VILLARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che obiettivo del servizio 118 è quello di assicurare la tempestività dell'assistenza sanitaria in relazione alla patologia riscontrata;

considerato che notevoli disguidi sono stati invece segnalati in merito all'efficienza e allo standard organizzativo della relativa centrale operativa, ubicata presso l'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, la cui competenza si estende ai territori delle province di Catania, Siracusa e Ragusa ed è affidata alla sola e totale responsabilità del primario di anestesia, rianimazione e terapia iperbarica dello stesso ospedale;

in considerazione della necessità di assicurare un servizio rapido ed efficiente nella provincia di Ragusa,

impegna il Governo della Regione

ad operare perché sia assicurata l'allocazione di una centrale operativa nella provincia di Ragusa, come per altro richiesto dall'USL 7, e la sua integrazione con nuove postazioni nelle zone non beneficate dal servizio;

a definire gli organici, assicurando l'esclusività del rapporto di servizio ed evitando sdoppiamenti fra ospedale e servizio 118 con le conseguenti ricadute sull'efficacia dell'operato.» (491)

ZAGO-ODDO-PANARELLO-VILLARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con la circolare n. 2 del 17 febbraio 2003 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, è stata disciplinata l'autorizzazione per l'esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali (comunicazione alle autorità di Pubblica sicurezza delle generalità delle persone alloggiate; presenze di utenti paganti in proprio all'interno di strutture convenzionate non aventi finalità lucrative; *standards* per strutture private iscritte agli albi comunali);

detta circolare stabilisce che sia garantita la presenza di lavoratori nel rapporto:

- 1 coordinatore responsabile di struttura;
- 1 assistente ogni venti utenti per due turni contrattuali;
- 1 assistente ogni dodici utenti non autosufficienti per dare turni contrattuali;
- 1 unità per servizi generali e di lavanderia per ogni venti utenti;
- 1 unità addetta ai servizi di cucina per turno, 3 unità per capacità ricettive superiori a venti posti;

tali parametri risultano congrui per contingenti pieni come quelli citati ma del tutto esagerati qualora si considerassero pieni i parametri citati anche per le frazioni delle presenze citate;

sarebbe opportuno disciplinare meglio il numero di addetti per un numero di assistiti oscillante dal parametro base al successivo, anche per evitare che una sola unità di utenti eccedente il citato parametro base possa comportare il raddoppio delle unità di personale previste nella circolare;

una più adeguata ripartizione di personale rispetto agli utenti dovrebbe prevedere il mantenimento dei requisiti organizzativi e funzionali in atto previsti, fino almeno alla presenza di utenti in misura inferiore al 50 per cento di quella indicata nella citata circolare;

tal decisione consentirebbe alle strutture residenziali una migliore organizzazione ed evidenti economie di scala a tutto vantaggio anche degli utenti,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

a ridefinire i requisiti organizzativi e funzionali di cui alla circolare n. 2 del 17 febbraio 2003 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, consentendo la stessa quantità di personale in essa citata fino a quando il numero di ospiti, sia per la tipologia autosufficiente sia per quella non autosufficiente, non superi del 50 per cento il numero di ospiti in atto previsto.» (492)

FLERES - MAURICI - CATANIA G.- MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

è in corso di predisposizione il piano di protezione delle risorse acquisite, all'interno del quale sono contenute le norme relative all'interruzione temporanea delle attività di pesca;

nella consapevolezza che trattasi di un provvedimento necessario per tutelare la riproduzione della flora e della fauna marina utili per garantire una proficua stagione alla nostra flotta peschereccia;

tale blocco però non opera alcuna distinzione tra i diversi tipi di pesca, di fatto includendo anche la pesca sportiva nei predetti divieti;

è opportuno consentire lo svolgimento delle attività che nei nostri mari può essere esercitata nell'arco dell'intero anno a beneficio del settore turistico,

impegna il Governo della Regione

a predisporre il piano di protezione della fauna marina, per l'anno 2006, tenendo conto anche delle esigenze legate alla pesca sportiva, includendo nello schema di regolamento, in corso di predisposizione, tale deroga.» (493)

FLERES - CATANIAG. - MAURICI - MERCADANTE - CONFALONE

Le mozioni testé annunziate saranno demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione»

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione numero 2261 «Interventi per la modifica dell'ultimo comma dell'art. 4 del DPR 5 aprile 2005 relativo ai criteri per la formazione delle graduatorie di merito nei concorsi per titoli di cui alla l.r. n. 15 del 2004», dell'onorevole Oddo.

Su proposta del Governo e non sorgendo osservazioni, l'interrogazione s'intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 2276 «Motivi della mancata emanazione dei decreti di impegno di spesa a valere sullo stanziamento del Fondo sociale europeo (FSE) per alcune misure del POR», dell'onorevole Cracolici, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Su proposta del Governo e non sorgendo osservazioni, le interrogazioni n. 2287 «Iniziative immediate per l'erogazione dei fondi regionali in favore della ST Microelectronics di Catania», dell'onorevole Villari, e n. 2314 «Notizie sulla gestione delle risorse umane nei *call center* del gruppo Cos di Palermo», dell'onorevole Virzì, si intendono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Per accordo fra le parti, all'interpellanza numero 281 «Interventi a livello centrale per estendere i benefici dell'art. 8 bis (collegato fiscale legge finanziaria 2005), relativi alla stabilizzazione degli LSU, a tutti i comuni siciliani», dell'onorevole Panarello, sarà comunque fornita risposta scritta.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 2572 «Interventi presso la 'Sicula Ciclat S.p.A' società che gestisce il servizio di smaltimento dei rifiuti presso il comune di San Cataldo (CL), al fine di ripristinare corrette relazioni sindacali e per il rispetto di contratti di lavoro», dell'onorevole Cracolici, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Per accordo fra le parti, le interrogazioni numero 2575 «Interventi presso la direzione dell'AGIP di Gela (CL) al fine di estendere a tutti i dipendenti della Sudelettra il contratto a tempo indeterminato», dell'onorevole Speziale e numero 2594 «Interventi urgenti per la stabilizzazione dei lavoratori precari e strutturali dell'Università di Catania», dell'onorevole Villari, si intendono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Si procede con lo svolgimento dell'interpellanza numero 289 «Iniziative per garantire la sicurezza dei voli in arrivo e partenza dall'aeroporto di Lampedusa e per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori dell'AST Aeroservizi», degli onorevoli Orlando e Miccichè. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti»,

premesso che:

la stampa di oggi riporta la notizia dello stato di agitazione indetto da alcuni lavoratori della AST Aeroservizi, società dell'AST e capitale a maggioranza regionale, che prestano servizio presso l'aeroporto di Lampedusa;

secondo quanto riportato dalla stampa, i lavoratori sarebbero stati obbligati dal loro responsabile a non recarsi presso il luogo di lavoro a partire dal 2 gennaio scorso, a seguito di una presunta scadenza del contratto di lavoro;

il contratto degli stessi lavoratori, come si evince dalle rispettive buste paga, dai modelli CUD rilasciati a firma del legale rappresentante dell'AST Aeroservizi, e come dichiarato dalla stessa società all'INPS, è a tempo indeterminato e nessuno dei lavoratori ha mai ricevuto alcuna lettera di licenziamento o di avvio di procedimenti di mobilità;

secondo quanto riportato dai lavoratori, che hanno anche presentato un esposto alla locale stazione dei Carabinieri, ad essi sarebbe stato proposto di sottoscrivere un contratto di lavoro interinale della durata di un mese con la società 'Obiettivo Lavoro', invitandoli al contempo a dichiarare il falso e cioè di trovarsi in uno stato di disoccupazione alla data del 30 dicembre 2005;

tale proposta sarebbe stata fatta ai lavoratori non già da un rappresentante della società di fornitura di lavoro interinale ma da un rappresentante dell'AST Aeroservizi, con una palese violazione delle procedure che regolano i rapporti fra lavoratori, società di fornitura di lavoro interinale e società che utilizzano tali lavoratori nel proprio organico;

fino al 31 dicembre scorso la società AST Aeroservizi ha gestito i servizi di handling aeroportuale dello scalo, a seguito di una gara d'appalto che l'ha vista aggiudicataria per gli anni 2004 e 2005;

taI servizi sono stati svolti con 20 unità di personale che per altro, a causa del gravare sullo scalo di Lampedusa di numerosi voli privati e di numerosissimi voli di Stato per il trasferimento dei migranti che sbarcano sull'isola, si sono rivelati nel tempo appena sufficienti a garantire i servizi minimi;

a seguito di un contenzioso scaturito dall'assegnazione dei servizi di handling ad una società diversa dall'AST Aeroservizi per il periodo 2006-2007 ed in attesa che tale contenzioso si risolva, l'ENAC ha provveduto ad una proroga del contratto all'AST per un mese, fino al 31 gennaio 2006;

per i fatti esposti, l'organico di personale, che in atto si trova a lavorare presso lo scalo, si è ridotto a 12, tra cui per altro figurerebbero persone assunte con contratto interinale e per le quali non è stato verificato il possesso dei requisiti di formazione e qualifica previsti dalla normativa dell'aviazione civile;

va infatti ricordato che, tra gli incarichi svolti dal personale in oggetto, figurano non solo quelli connessi all'amministrazione, alla biglietteria e alla documentazione ma anche importanti incarichi connessi direttamente o indirettamente alla sicurezza dei passeggeri e dei voli: l'assistenza al parcheggio degli aeromobili, la messa in moto degli stessi, il *push-back* prima del decollo, il carico e lo scarico dei bagagli e, soprattutto, la procedura di 'centraggio' relativa

alla disposizione equilibrata del peso all'interno dell'aeromobile sia per quanto riguarda i passeggeri che il bagaglio;

per conoscere, da ciascuno per quanto di rispettiva competenza:

se non ritengano di dover prontamente intervenire presso l'ENAC affinché siano accertate con estrema urgenza e con un'apposita ispezione le condizioni di sicurezza dei voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto di Lampedusa;

come giudichino possibile che il lavoro prima a fatica svolto da 20 dipendenti qualificati possa adesso essere svolto da soli 12 dipendenti che dovrebbero garantire l'apertura ininterrotta dello scalo dalle 6 alle 22 di tutti i giorni;

se non ritengano di dover prontamente avviare un'ispezione sull'operato dell'AST Aeroservizi per accettare la regolarità dei rapporti e dei comportamenti nei confronti dei lavoratori ed in particolare rispetto alla durata dei rispettivi contratti;

se non ritengano di dover informare il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali delle anomalie riscontrate nel rapporto fra la società AST Aeroservizi e la società di fornitura di lavoro interinale 'Obiettivo Lavoro', posto che la prima sembra agire da procacciatrice di dipendenti/contratti per la seconda e non viceversa;

se non ritengano di dover richiedere all'AST Aeroservizi, società a capitale di maggioranza regionale, di chiarire quali comunicazioni siano state fatte all'INPS ed all'ENAC nel periodo 2004-2005 circa la tipologia dei contratti stipulati con i dipendenti;

se non ritengano di dover interessare l'Ispettorato del lavoro competente per territorio affinché sia avviata un'immediata indagine sull'operato dell'AST Aeroservizi nei riguardi dei propri dipendenti al fine di verificare il rispetto di tutte le normative in materia di contratti a tempo determinato/indeterminato e contribuzione previdenziale/assistenziale». (289)

ORLANDO-MICCICHE'

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere all'interpellanza.

SCOMA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi con riferimento all'interpellanza presentata a firma degli onorevoli Orlando e Miccichè, a decorrere dal 31 gennaio corrente anno, com'è noto, la gestione dei servizi di handling dell'aeroporto di Lampedusa è passata dalla AST Aeroservizi all'EAS, European Avia Service, società controllata dalla compagnia aerea Air One ed entrambe facenti parte del gruppo TOTO.

In merito alle lamentate violazioni contrattuali e delle leggi in materia, nonché al mancato rispetto dei diritti dei lavoratori da parte dell'AST Aeroservizi, si assicura - e quindi rassicuro, ovviamente, gli onorevoli Miccichè ed Orlando - di avere dato già disposizioni al Dipartimento regionale del lavoro di intraprendere azioni ispettive volte alla tutela dei lavoratori e della società in parola, per cui mi riservo molto presto di far avere la risultanza di questa ispezione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Micciché per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ritengo parzialmente soddisfatto per quanto riguarda la parte a cui fa riferimento l'interpellanza. Prendo atto che si stanno intraprendendo delle azioni ispettive, poiché la tutela dei lavoratori deve essere garantita anche dalla maggioranza anche se, in questo momento, le questioni che riguardano i diritti dei lavoratori non sono tenute in considerazione da parte del Governo del centrodestra perché spesso si stigmatizza questo diritto sancito dalla Costituzione, il diritto al lavoro e al rispetto dei contratti di lavoro.

Per tale ragione mi ritengo parzialmente soddisfatto perché si dà possibilità ad un atto ispettivo di andare in profondità per accettare le responsabilità della violazione di diritti dei lavoratori, specialmente in un settore come quello dei servizi.

E' vero che la gestione è parzialmente privata, ma una parte che gestisce i servizi primari è pubblica, quella di cui fa menzione l'interpellanza che stiamo trattando, cioè per quanto riguarda la questione dell'aeroporto di Lampedusa, dove i lavoratori sono stati calpestati nei loro diritti, dove sono stati violati i diritti principali sanciti dalla Costituzione.

Per queste ragioni, prima che termini la legislatura, spero che l'ispezione venga portata a termine per confermare sia i diritti ed i doveri dell'impresa sia i diritti dei lavoratori.

SCOMA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Chiedo di parlare per una breve replica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOMA, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rassicurare ulteriormente l'onorevole Miccichè sul fatto che le azioni a tutela dei lavoratori sono state già intraprese.

E' pur vero che con la regolamentazione di un'assoluta liberalizzazione da parte della gestione dell'*handling*, essendo cambiata la gestione è cambiata anche, nella fattispecie, l'organizzazione all'interno degli aeroporti; ma ciò non vuol dire che non dobbiamo vigilare. Lo faremo per il pregresso e, se ci saranno altre violazioni, la prego di segnalarle e noi, per quanto riguarda il Dipartimento lavoro, attiveremo il nostro ispettorato per i dovuti controlli.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (1037/A)

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numero 1037/A «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica».

Invito i componenti la V Commissione, «Cultura, formazione e lavoro», a prendere posto nel relativo banco.

Onorevoli colleghi, ricordo che l'esame del disegno di legge era stato sospeso nella seduta n. 359 dell'1 marzo 2006, in fase di votazione dell'emendamento 15.5, che era stato riscritto dopo una mediazione di natura politica.

Sull'ordine dei lavori

FORGIONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da qualche seduta in qua si insiste nel tentare di proseguire l'iter di questo disegno di legge, nonostante i banchi della maggioranza siano totalmente vuoti e non ci sia la volontà politica da parte della maggioranza di destra, del Governo, di andare avanti. Basta osservare i banchi del Governo...

Ripropongo, allora, il tema che avevamo posto nella precedente seduta: se in Conferenza dei capigruppo si è detto che vi sono delle emergenze sociali da affrontare, a partire da quella dei precari, noi crediamo e chiediamo che il Parlamento debba partire da queste emergenze sociali.

Prendiamo atto che il Governo non si presenta in Commissione Bilancio e, quindi, palesa la volontà o le difficoltà o l'*impasse* o la paralisi della sua maggioranza rispetto al finanziamento per la stabilizzazione del precariato, ma riteniamo assurdo che si insista in questa sceneggiata in Aula su questo disegno di legge, quando le emergenze dichiarate in Conferenza dei capigruppo sono altre, e non solo perché dichiarate in Conferenza dei capigruppo, ma perché palesemente, anche all'attenzione dell'opinione pubblica, sono altre.

Se il Governo e la maggioranza decidono di insistere, annunciamo fin d'ora che chiederemo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Forgione, come lei sa, l'Aula può prendere atto soltanto di quelli che sono gli atti parlamentari, in questo caso i disegni di legge che sono pronti per essere discussi; per il disegno di legge numero 1037/A, in particolare, era già stata avviata la discussione ed anche erano stati votati alcuni articoli. Quando le Commissioni metteranno l'Aula nelle condizioni di affrontare gli altri argomenti, l'Aula non potrà che dare seguito alle indicazioni formulate dalla Conferenza dei capigruppo.

ODDO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, nella Conferenza dei capigruppo si è discusso di come affrontare questa parte delicata dei lavori dell'Assemblea e si è convenuto di seguire un certo percorso che riguarda i punti che noi riteniamo essenziali e che chiediamo, ormai da tempo, che siano sottoposti all'attenzione dell'Aula. Vorrei ricordare che sulle questioni dei precari, dei forestali, e pure sulla questione - più volte sollevata anche da lei, signor Presidente - , del credito d'imposta, si è registrata, sostanzialmente, una discussione attenta nel corso di diverse riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Vorrei ricordare che il Governo o la maggioranza non sono solo quella maggioranza e quel Governo che non si presentano ai lavori della seconda Commissione per cominciare a dare corpo alle cose su cui si è discusso e per cui si è deciso, per esempio la questione dei precari, soprattutto degli enti locali; ma sono pure quel Governo che approva il disegno di legge sulla stabilizzazione dei lavoratori forestali - quindi, su un nuovo modo di concepire, ed anche di investire sui nostri boschi e sulla nostra montagna - e che, poi, fa finta di niente, cioè approva il disegno di legge e lo invia all'Assemblea dimostrando, comunque, un'assoluta insensibilità per i temi su cui ha preso impegni firmando, addirittura, protocolli d'intesa.

Quindi, è curioso, signor Presidente, trovarsi in un'Aula semivuota ad insistere su qualcosa che, pur se pronto, come dice lei, però, obiettivamente, non mi pare che ci sia molto interesse da parte di quanti dovrebbero sicuramente sostenerlo più di quanto possiamo sostenerlo noi, come opposizione, che siamo presenti.

Il problema non è annunciare, in forma quasi ricattatoria, che chiederemo la verifica del numero legale; è comunque un invito, quello che formuliamo, un appello più che un invito: rendetevi conto che così non si può procedere. Mi pare anche giusto, necessario e serio che ci sia un segnale assolutamente diverso da parte della maggioranza per andare avanti. Non è

possibile che, quando non siamo d'accordo nello stilare l'ordine del giorno, la maggioranza va avanti in Conferenza dei capigruppo, poi torna in Aula e, non solo è assente ma pretende che l'opposizione faccia finta di niente. Questo gioco non può funzionare, lo definisco "gioco" non a caso; è qualcosa che, evidentemente, non sta né in cielo né in terra.

Pertanto, signor Presidente, la prego cortesemente, conoscendo anche la sua esperienza politica e non solo parlamentare, di prendere atto che occorre ridefinire l'ordine dei lavori oppure è chiaro che ognuno farà il suo mestiere.

Non vado ad argomentare il perché chiederemo il numero legale: lo faremo perché non è possibile procedere così.

ANTINORO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero che, poi, interverrà l'assessore Pagano, ma vorrei ricordare all'onorevole Forgione - che credo non fosse presente ai lavori dell'ultima seduta -, che la quinta Commissione, che ha anche competenza in materia di lavoro, ha già esitato il disegno di legge sul precariato...

FORGIONE. E' la Commissione Bilancio che non lo esita!

ANTINORO. Dal 6 di febbraio ad oggi abbiamo completato un iter importante. La Commissione Bilancio, convocata per domattina, si appresterà a dare la copertura finanziaria consentendo di esitare il testo per l'Aula. Oggettivamente, l'emergenza sociale che su quel testo si va a concentrare è chiaramente un'emergenza alla quale la politica deve dare risposta.

Per quanto riguarda il disegno di legge numero 1037/A, ricordo a tutti che quello al nostro esame è un testo già incardinato - se non sbaglio - da un paio di settimane; siamo andati avanti a singhiozzo e, così facendo, finiamo per perderne anche il valore - magari non altamente sociale come quello dei precari, anzi certamente non lo è -, di riordino di un tema che ci sta a cuore, la cultura del paesaggio.

Allora, credo che sarebbe opportuno esitare - e in tal senso faccio appello al senso di responsabilità di tutti - il testo al nostro esame perché continuando così rischiamo di procedere a singhiozzo, di giorno in giorno, senza risolvere i problemi.

VILLARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sollevare una questione che l'Aula tutta - ritengo - dovrebbe cogliere con senso di responsabilità, ed in particolare - come è ovvio che sia, come è ovvio che debba essere valutato -, la maggioranza ed il Governo: mi riferisco al fatto che stiamo discutendo di un disegno di legge che - a prescindere dal merito che ha un suo valore e che dovrebbe comunque vedere considerato - è stato proposto dal Governo, dalla maggioranza presente.

Questo mi allarma non solo rispetto a ciò di cui stiamo discutendo, ma anche perché in Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' abbiamo compiuto uno sforzo straordinario per cercare di addivenire ad un testo sui lavoratori precari, sui cosiddetti ASI e PUC, che voleva rappresentare una soluzione, una risposta rispetto ad impegni che erano stati assunti dall'Aula e dal Governo, che ha dichiarato in mille occasioni anche la certezza della copertura finanziaria che, poi, invece, non c'è stata.

La Commissione ‘Cultura, formazione e lavoro’ è stata costretta a rivedere un testo che, rispetto ai contenuti che erano stati esitati in via definitiva già parecchie settimane fa, è stato ridotto ai minimi termini, cosa che ha registrato l’astensione dell’opposizione in Commissione, solo per senso di responsabilità. Infatti, non abbiamo voluto votare contro proprio nell’ottica di dare un contributo.

Signor Presidente, non voglio riproporre la questione già sollevata dall’onorevole Oddo sui forestali, faccio appello a lei per il fatto che la Conferenza dei capigruppo, come lei ben sa e mi insegnava perché l’ha presieduta, aveva stabilito che l’Aula svolgerà la propria attività fino al 24 marzo prossimo - poi non so se ci saranno altre ‘finestre’ legislative che si apriranno tra le due scadenze elettorali -; ma da qui ad allora che si farà? La mancanza di numero legale non ha consentito alla Commissione Bilancio di dare copertura finanziaria al disegno di legge sui precari. Come si pensa di procedere?

Credo che occorra un attimo di riflessione su questo per evitare che si debba, di fatto, dichiarare già chiusa la legislatura in questi giorni. Non sarebbe una bella cosa per nessuno, e non solo per il Governo e per la maggioranza.

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, come lei sa, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari aveva fissato il calendario dei lavori. Questo, però, parte dal presupposto che la maggioranza, anche nella fase finale della legislatura, assicuri la propria presenza; inoltre, mi consta che la Commissione Bilancio - convocata stamattina per dare copertura al disegno di legge sui precari, esitato dalla quinta Commissione -, non ha potuto lavorare per mancanza del numero legale e, soprattutto, per l’assenza del Governo.

Mi risulta, poi, che la Commissione competente, che avrebbe dovuto esaminare il disegno di legge sui forestali, non è stata neanche convocata.

Signor Presidente, ho l’impressione che qui c’è qualcuno che gioca allo sfascio.

Più volte abbiamo chiesto che le Commissioni si riuniscano per esaminare i due testi riguardanti gli LSU ed i forestali e si ritorni in Aula per un *rush* finale, per approvare i due testi. Diversamente, non siamo disponibili a fare il servizio a nessuno, in particolare ad un Governo che, in questo momento, non ha i numeri per poter andare avanti.

Pertanto, signor Presidente, la invito a sospendere la seduta, a convocare la Commissione Bilancio per la copertura finanziaria del testo sul precariato e la Commissione di merito, per quanto riguarda i forestali, in modo che possano essere iscritti all’ordine del giorno dell’Aula due testi significativi a cui dare il voto la prossima settimana, prima della chiusura della legislatura prevista, se non ricordo male, per il 24 marzo.

Altrimenti, signor Presidente, non ha senso ‘cincischiare’ ancora in un’Aula in cui dieci assessori su dodici sono candidati nelle liste - anche se di supporto, dal punto di vista elettorale -, e sono impegnati a fare la campagna elettorale. Metà del Parlamento siciliano è candidato come supporto delle liste, come riempitivo nelle liste elettorali...

FORGIONE. Anche io...

SPEZIALE. No, lei non è un riempitivo, onorevole Forgione.

Parlavo della maggioranza, lei è ancora dell’opposizione; adesso, grazie a Prodi, diventerà maggioranza finalmente, anche se c’è qualcuno a lei vicino che sta lavorando diversamente.

Vorrei capire, signor Presidente, perché l’insistenza con la quale si chiede di andare avanti su questo testo non trova assolutamente disponibili i parlamentari che sono, responsabilmente,

presenti in Aula. Pertanto, ripeto, la invito a sospendere la seduta - diversamente saremo costretti a chiedere la verifica del numero legale -, a convocare la Commissione Bilancio e la Commissione di merito per esaminare i disegni di legge su LSU e sui forestali e, non appena saranno esitati, a convocare l'Aula e lavorare ininterrottamente sino alla loro approvazione per chiudere dignitosamente questa legislatura con l'augurio che la prossima Assemblea regionale vi vedrà all'opposizione. Così potremo ridare prestigio, forza e autorevolezza all'Istituzione parlamentare che avete fortemente indebolito nel corso di questi anni.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la Presidenza ha il dovere di mettere in discussione gli articoli ed i relativi emendamenti del disegno di legge iscritto all'ordine del giorno. Se l'Aula non è nelle condizioni di lavorare, al di là delle responsabilità di maggioranza o di opposizione, è una valutazione che faremo e verificheremo nel momento in cui dovesse registrarsi l'impossibilità di andare avanti.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1037/A

PRESIDENTE. Si riprende pertanto, l'esame del disegno di legge n. 1037/A.

Si procede con l'emendamento 15.5, a firma del Governo.

Richiesta di verifica del numero legale

FORGIONE. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Culicchia, Laccoto, Liotta, Oddo e Zago)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Antinoro, Baldari, Catania Giuseppe, Confalone, Fleres, Formica, Franchina, Leanza Edoardo, Mercadante, Pagano, Ricotta, Sammartino, Savona, Sbona e Virzì.

Richiedenti: Culicchia, Laccoto, Liotta, Oddo e Zago.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 20

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 8 marzo 2006, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Lavori pubblici”.

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione”.

IV - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (n. 1037/A) (*Seguito*).

V - Votazione finale del disegno di legge:

- «Norma di interpretazione autentica dell’articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (n. 1079/A).

La seduta è tolta alle ore 18.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
